



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE)
DEGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
UBICATI NEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**

Scheda stabilimento:

SOLENIS ITALIA S.r.l. - Busnago

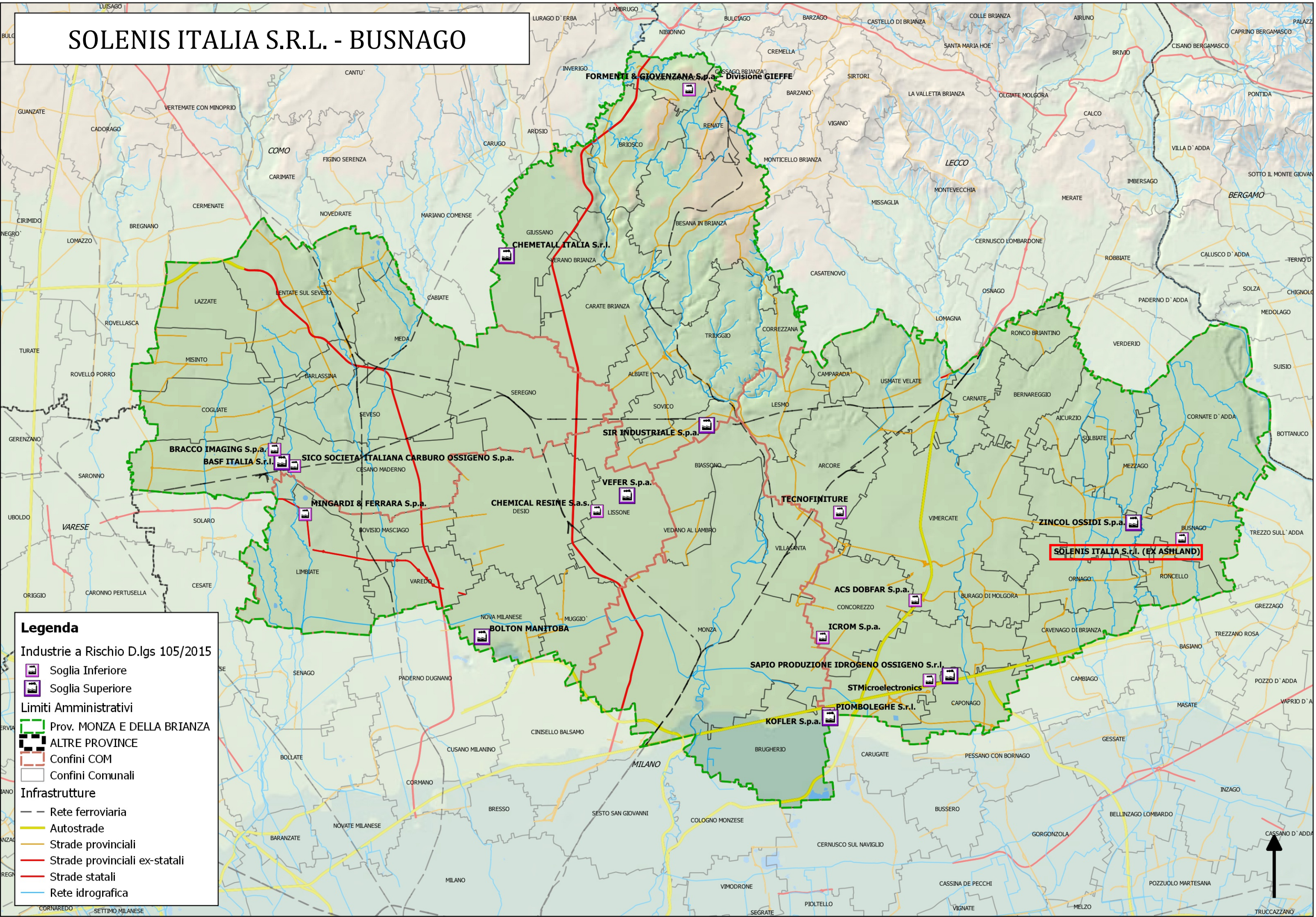
STATO DI AGGIORNAMENTO

Il presente Documento è costantemente aggiornato, al fine di poter gestire le situazioni di emergenza con efficacia ed immediatezza.

APPROVAZIONE	20 giugno 2016	Prima stesura
---------------------	----------------	---------------

REVISIONE N.	DATA REVISIONE	MODIFICA EFFETTUATA
01	18/03/2021	Aggiornamento ai sensi dell'art. 21, comma 6, d.lgs. 105/2015
-	-	-
-	-	-

SOLENIS ITALIA S.R.L. - BUSNAGO

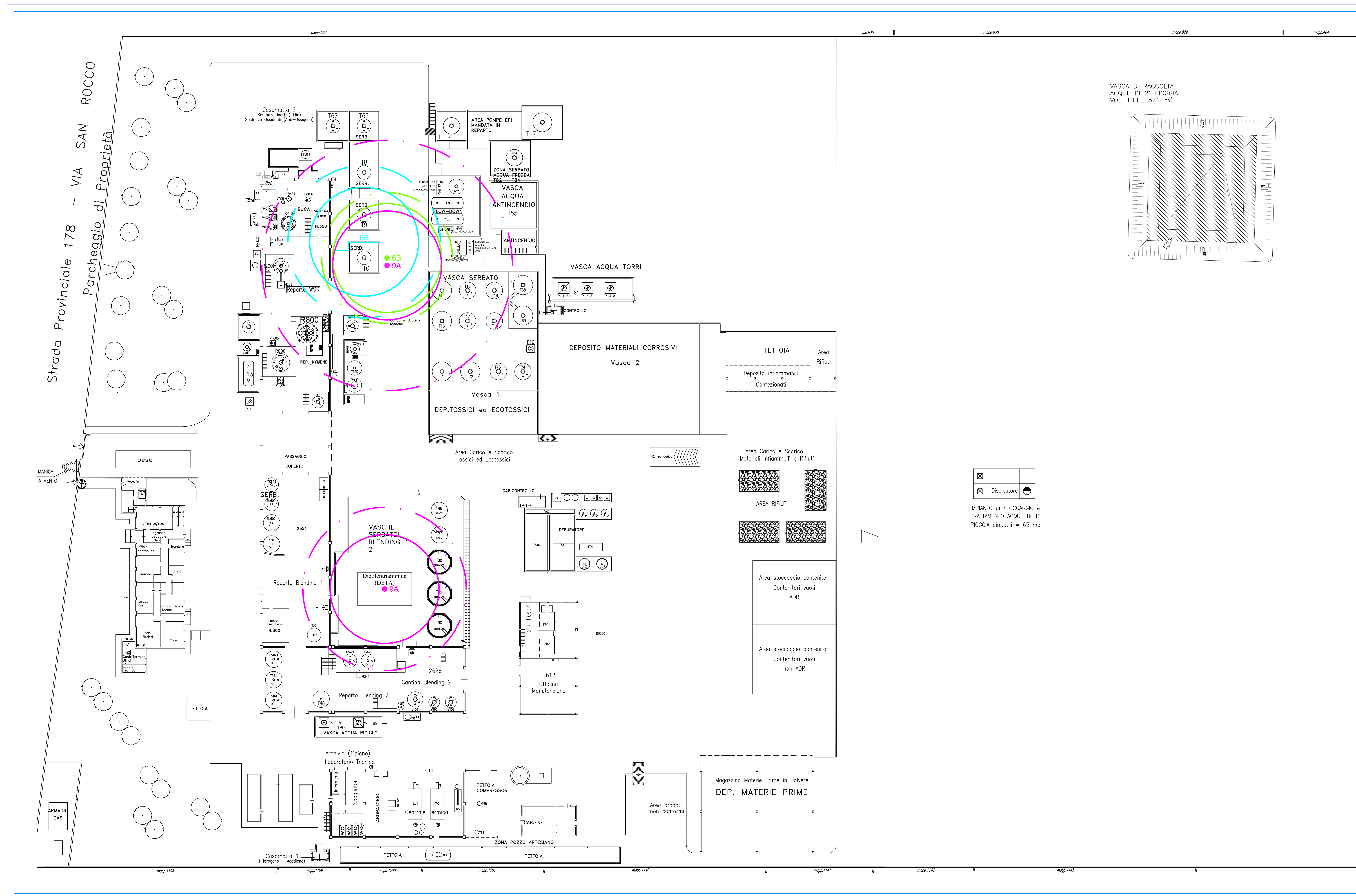




Legenda

Limiti Amministrativi	Prefettura UFG
Provincia di Brescia e della Bria	Sede Provincia MB
Altre Province	APPA
Comuni	STER Regione
COPI	AGL
Covifai PRB	municipi
Industria a Rischio	Sedl COPI
D.Lgs 105/2015 scala superiore	Ospedali
D.Lgs 105/2015 scala inferiore	CSI
Altre Aziende	MSB 118
Ex SPOR	Vigili del Fuoco
Altre Aziende	Polizia di Stato
Scenari Eventi Incidentali	Carabinieri
Scenario-Area di Impatto	Guardia di Finanza
Scenario-Area di danno	Corpo Forestale dello Stato
Scenario-Area attenzione	Polizia Provinciale
Azioni di risposta emergenza	Polizia Locale
blocco traffico	Sedl COVVI Protezione Civile
area di attesa	Area di ammassamento
struttura di accoglienza	CPE Prot Civile
Viabilità mezzi di soccorso	ASI
Area classe PCA	stazioni Meteo APPA
Autostrade	sedi Tido
Strade Provinciali	Scuole Secondarie 2°
Strade Statali	Scuole Secondarie 1°
Rete ferroviaria	Scuole Primarie
Stazione ferroviaria	Scuole dell'Infanzia
aeroporti	Case di Riposo
Elettrodotti Alta Tensione	case_cantierini
Rete fognaria	per_parcheggi
gasdotti	strutture per disabili
oleodotti	cinema teatri
Rete idrografica	comunità socioassistenziali educative
Altri Rischii	tribunale
Aree soggette a dissesto idrogeologico	
Aree soggette ad inondazione	





N. IPOTESI	CAUSE INIZIATRICI	SCENARI INCIDENTALI	FREQ. (occi/anno)	Distanza di danno (metri) relative alle soglie nelle condizioni atmosferiche F-2		
				LC ₅₀	I.D.L.H.	LOC
6B	Rilascio di Diisilentiannmina per rottura parziale manichetta flessibile	Dipersione	7,0 * 10 ⁷	<10	<10	12
8B	Rilascio di Diisilentiannmina per rottura parziale tubazione	Dipersione	2,0 * 10 ⁷	<10	<10	14
9A	Rilascio di DETA da cistermetta	Dipersione	1,2 * 10 ⁷	<10	<10	15

COMMITTENTE

SOLENIS
Strong Good. Trustful. Sustainable.

VIA S. ROCCO, 67
20874 BUSNAGO (MB)

TITOLO

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DISTANZE DI DANNO (METRI) RELATIVE ALLE SOGLIE NELLE
CONDIZIONI ATMOSFERICHE F-2**

TAVOLA N° **01** DESCRIZIONE ELABORATO **TAV.01**

SCALA **1:250** **RAPPRESENTAZIONE SU PLAN. AZIENDALE**

DATA **DICEMBRE 2019** REV. **00** COMMESSA **ML-25-2019** OPERATORE **Per.Ind. Sacchi A.**

GRADO INTERVENTO	TIPOLOGIA DOCUMENTO			SETTORE		
PRELIMINARE	PROGETTO	AMPLIAMENTO	ELE	IDR	PSC	
DEFINITIVO	STATO DI FATTO	MODIFICA	VVF	ACU	SIC	
ESECUTIVO	ADEGUAMENTO	✓ ALTRO	TER	EDI	✓ SEV	

REVISIONI DOCUMENTO

N°REV	DATA	DESCRIZIONE
00	Dicembre 2019	Emissione primo documento

stc srl - engineering group
Via E. Fermi, 2 - 27116 San Geminio (PS) (PV)
tel. 0322.580.404 - fax 0322.580.542
ufficio@stcgroup.it - www.stcgroup.it
Sede legale: Piazza Repubblica, 22 - 27106 Garlasco (PV)



N.IPOTESI	CAUSE INIZIATRICI	SCENARI INCIDENTALI	FREQ. (occ/anno)	Distanze di danno (metri) relative alle soglie nelle condizioni atmosferiche F-2		
				LC ₅₀	I.D.L.H.	LOC
6A	Rilascio di Epicloridrina per rottura parziale manichetta flessibile	Dipersione	6,1 * 10 ³	2.5	15	90
7A	Rilascio di Epicloridrina da tenuta pompa	Dipersione	6,3 * 10 ⁶	8	25	118
8A	Rilascio di Epicloridrina per rottura parziale tubazione	Dipersione	5,0 * 10 ⁴	30	75	360

COMMITTENTE

SOLENIS
Strong bonds. Trusted solutions.

**VIA S. ROCCO, 67
20874 BUSNAGO (MB)**

TITOLO

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DISTANZE DI DANNO (METRI) RELATIVE ALLE SOGLIE NELLE
CONDIZIONI ATMOSFERICHE F-2**

TAVOLA N° **02** DESCRIZIONE ELABORATO **TAV.02**

SCALA **1:2000** **RAPPRESENTAZIONE SU MAPPA**

DATA **Dicembre 2020** REV. **01** COMMESSA **ML-25-2019** OPERATORE **Per. Ind. Sacchi A.**

GRADO INTERVENTO	TIPOLOGIA DOCUMENTO			SETTORE		
PRELIMINARE	PROGETTO	AMPLIAMENTO		ELE	IDR	PSC
DEFINITIVO	STATO DI FATTO	MODIFICA		VVF	ACU	SIC
ESECUTIVO	ADEGUAMENTO	✓ ALTRO		TER	EDI	✓ SEV

REVISIONI DOCUMENTO

N°REV.	DATA	DESCRIZIONE
00	Dicembre 2019	Emissione primo documento
01	Dicembre 2020	Revisione distanze di danno

stC studio **CIUCCA** **20 ANNI** **stC srl - engineering group**
Via E.Fermi, 2 - 27010 San Genesio ed Uniti (PV)
tel. 0382.580.404 - fax 0382.580.942
ufficio@gruppostc.it - www.gruppostc.it
Sede legale: Piazza Repubblica, 22 - 27026 Garlasco (PV)

Non è permesso consegnare a terzi o riprodurre questo documento, né utilizzare il contenuto o renderlo comunque noto a terzi, senza la nostra esplicita autorizzazione. Ogni infrazione comporta il risarcimento del danno subito. È fatta riserva di tutti i diritti derivanti da brevetti o modelli.



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

SCENARI ED EVENTI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

1. ANALISI DEL RISCHIO

Nello Stabilimento SOLENIS ITALIA S.r.l. sono presente le seguenti linee produttive:

Linea WSR Polimero (intermedio) - Kymene®

Il ciclo di *produzione del Kymene®* prevede la preparazione di un polimero intermedio sintetizzato a partire da Acido Adipico e Dietilentrìammina (DETA). I reagenti vengono caricati nel reattore e policondensati ad una temperatura di 165-170°C. La reazione viene poi fermata con aggiunta di acqua. Il prodotto intermedio viene successivamente scaricato in serbatoi di stoccaggio intermedi da cui viene poi spillata una quota per la produzione del prodotto finito.

Per la produzione del prodotto finito l'intermedio viene fatto reagire con Epìcloridrìna. La reazione ha diversi profili termici, l'Epìcloridrìna viene aggiunta ad una temperatura max di 22°C, viene fatta reagire inizialmente a 40°C e in una seconda fase a 65°C-70°C.

Ad una predeterminata viscosità del prodotto, la reazione viene interrotta con Acido Solforico e acqua, il Kymene® viene filtrato e spedito.

BLENDING 1 – 2

Miscelazione di prodotti a temperatura ambiente.



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

Nello Stabilimento sono presenti le seguenti sostanze che rientrano negli elenchi dell'Allegato 1, parte 1 del D.Lgs. 105/2015

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE			
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	196,5
Sezione «P» — PERICOLI FISICI			
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	94,6
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categorie 1, 2 o 3, oppure solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	10
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	98,050



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

200

500

36

Il dato evidenziato con colore rosso nella colonna Quantità è rivisitato alla luce della DNA che il Gestore ha presentato alle Autorità in data Settembre 2019 e tiene conto dell'utilizzo del serbatoio esistente T62 allo stoccaggio di DETA e della riduzione dello stoccaggio di DETA (Dietilentriammina) in cisternette

Le apparecchiature che contengono sostanze, che per caratteristiche di pericolosità, rientrano negli elenchi del D.Ls. 105/2015 sono le seguenti

- ⇒ Reattore R200 - produzione Polimero
- ⇒ Reattore R600 - produzione Kymene
- ⇒ Reattore R800 - produzione Kymene
- ⇒ Serbatoio di stoccaggio Epicloridrina
- ⇒ Serbatoio di stoccaggio DETA
- ⇒ Cisternette di stoccaggio DETA
- ⇒ Fusti di stoccaggio sostanze infiammabili e cisternette di stoccaggio sostanze classificazione pericolose per la salute e per l'ambiente

L'analisi di rischio, sviluppata mediante analisi operativa e analisi di tipo storico statistica è stata svolta sia sugli impianti di processo (reattori) sia sulle apparecchiature di stoccaggio (serbatoi, fusti, cisternette, tubazioni fisse, manichette flessibile, pompe).



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo delle ipotesi incidentali analizzate.

Rif. Ipotesi	DESCRIZIONE DELL'IPOTESI	FREQUENZA DI ACCADIMENTO DELL'IPOTESI INCIDENTALE (occ/anno)	CLASSE DELL'IPOTESI INCIDENTALE	COMMENTO
1	Sovrappressione nel reattore R200	$2,1 \cdot 10^{-7}$	Estremamente improbabile	<i>Ipotesi non ragionevolmente credibile</i>
2	Sovrappressione nel reattore R600	$9,7 \cdot 10^{-7}$	Estremamente improbabile	<i>Ipotesi non ragionevolmente credibile</i>
3	Sovrappressione nel reattore R800	$6,1 \cdot 10^{-7}$	Estremamente improbabile	<i>Ipotesi non ragionevolmente credibile</i>
4a	Sovrariempimento del serbatoio di stoccaggio Epicloridrina (T7)	$6,0 \cdot 10^{-7}$	Estremamente improbabile	<i>Ipotesi non ragionevolmente credibile</i>
4b	Danneggiamento serbatoio T7 per bassa pressione	$2,5 \cdot 10^{-7}$	Estremamente improbabile	<i>Ipotesi non ragionevolmente credibile</i>
5	Sovrariempimento del serbatoio di stoccaggio DETA (T10)	$9,5 \cdot 10^{-7}$	Estremamente improbabile	<i>Ipotesi non ragionevolmente credibile</i>
	Sovrariempimento del serbatoio di stoccaggio DETA (T62)	$5,1 \cdot 10^{-7}$		



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

6a	Rottura manichetta flessibile di Epicloridrina	$6,6 \cdot 10^{-3}$	Abbastanza improbabile	<i>Rif. Scenario 6a</i>
6b	Rottura manichetta flessibile di DETA	$8,4 \cdot 10^{-3}$	Abbastanza improbabile	<i>Rif. Scenario 6b</i>
7a	Rilascio di Epicloridrina da tenuta pompa	$6,8 \cdot 10^{-6}$	Molto improbabile	<i>Rif. Scenario 7a</i>
8a	Rilascio di Epicloridrina da tubazione fissa	$9,0 \cdot 10^{-4}$	Piuttosto improbabile	<i>Rif. Scenario 8a</i>
8b	Rilascio di DETA da tubazione fissa	$8,4 \cdot 10^{-4}$	Piuttosto improbabile	<i>Rif. Scenario 8b</i>
9a	Rilascio di DETA da cisternetta	$5,0 \cdot 10^{-3}$	Abbastanza improbabile	<i>Rif. Scenario 9a</i>
9b	Rilascio di sostanze infiammabili da fusti	$2,5 \cdot 10^{-1}$	Probabile	<i>Rif. Scenario 9b</i>

Con riferimento alle ipotesi incidentali caratterizzati da una frequenza di accadimento superiore a 10^{-6} occ/anno e pertanto ragionevolmente credibili, sono stati sviluppati i calcoli delle conseguenze, i cui risultati sono riassunti nelle tabelle seguenti.

I dati evidenziati con colore rosso nella colonna Frequenza dello scenario incidentale occ/anno sono rivisitati alla luce della DNA che il Gestore ha presentato alle Autorità in data Settembre 2019 e che tengono conto dell'utilizzo del serbatoio esistente T62 allo stoccaggio di DETA e quindi della riduzione della movimentazione di cisternette di stoccaggio DETA (Dietilentriammina)



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

2. DISPERSIONE DI TOSSICI

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza dello scenario incidentale oc/ c/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1 ^a zona di sicuro impatto		2 ^a zona di danno		3 ^a zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I							
6	A Rilascio di Epicloridrina per rottura parziale manichetta flessibile	Dispersione vapori	L	30	5	$6,1 \cdot 10^{-3}$	2,5	I	15	E	90	E
6	B Rilascio di Dietilentriammina per rottura parziale manichetta flessibile	Dispersione vapori	L	300	5	$8,4 \cdot 10^{-3}$	<10	I	<10	I	12	I
7	A Rilascio di Epicloridrina da tenuta pompa	Dispersione vapori	P	450	15	$6,3 \cdot 10^{-6}$	8	I	25	E	118	E
8	A Rilascio di Epicloridrina per rottura parziale tubazione	Dispersione vapori	A	900	15	$5,0 \cdot 10^{-4}$	30	E	75	E	360	E

I dati evidenziati con colore rosso nella colonna Frequenza dello scenario incidentale oc/c/anno sono rivisitati alla luce della DNA che il Gestore ha presentato alle Autorità in data Settembre 2019 e che tengono conto dell'utilizzo del serbatoio esistente T62 allo stoccaggio di DETA e quindi della riduzione della movimentazione di cisternette di stoccaggio DETA (Dietilentriammina)

Mentre i dati rivisitati nelle colonne che identificano le aree (distanze di danno metri) relativi alla sostanza EPICLORIDRINA sono calcolati utilizzando il SOFTWARE EFFECT del TNO e tengono conto della massima superficie (m²) che può essere interessata da un rilascio.



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza dello scenario incidentale oc/ anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I						
8	B Rilascio di Dietilentriammina per rottura parziale tubazione	Dispersione vapori	L	900	15	$8,4 \cdot 10^{-4}$	<10	I	<10	I	14	I
9	A Rilascio da cisternnetta di Dietilentriammina	Dispersione vapori	P	1000	//	$5,0 \cdot 10^{-3}$	<10	I	<10	I	15	I

I dati evidenziati con colore rosso nella colonna Frequenza dello scenario incidentale oc/anno sono rivisitati alla luce della DNA che il Gestore ha presentato alle Autorità in data Settembre 2019 e che tengono conto dell'utilizzo del serbatoio esistente T62 allo stoccaggio di DETA e quindi della riduzione della movimentazione di cisternette di stoccaggio DETA (Dietilentriammina)

- **LC₅₀** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.);



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

3. SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Sovrappressione da esplosione							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							0.3 bar (0.6 spazi aperti) (6)		0.14 bar		0.07 bar		0.03 bar	
Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I							
1	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//

bar: unità di pressione onda d'urto



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

4. IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza dello scenario incendi dentaleocc/ anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1 ^a zona di sicuro impatto				2 ^a zona di danno		3 ^a zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/l (5)	Raggio (m)	E/l	Raggio (m)	E/l	Raggio (m)	E/l
6	A Rilascio di Epicloridrin a per rottura parziale manichetta flessibile	Pool-Fire	L	30	5	$4,2 \cdot 10^{-4}$	3	I	4,5	I	5	I	6	I
7	A Rilascio di Epicloridrin a da tenuta pompa	Pool-Fire	P	450	15	$4,4 \cdot 10^{-7}$	2,5	I	3	I	4,5	I	5	I
8	A Rilascio di Epicloridrin a per rottura parziale tubazione	Pool-Fire	L	900	15	$3,5 \cdot 10^{-5}$	7,5	I	9,5	I	10,5	I	12,5	I



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza dello scenario inci- dentale occ/ anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1^ zona di sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
9	B Rilascio da fusti di sostanze classificate infiammabili	Pool-Fire	P	160	//	1,6 · 10 ⁻²	7,5	I	10	I	12,5	I	15	I

kW/m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

a. BLEVE – FIREBALL (sfera di fuoco) – radiazione termica variabile

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	BLEVE fireball							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							Raggio fireball		350 kJ/m ²		200 kJ/m ²		125 kJ/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//

kJ/ m²: dose termica assorbita



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

b. FLASH FIRE

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;
½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del suddetto limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

(1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

(3) **Puntuale**: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **Lineare** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **Areale**: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)

(4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

5. INFORMAZIONI METEO

FORNIRE DATI AGGIORNATI SULLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI PER LA ZONA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VELOCITÀ E ALLA DIREZIONE DEI VENTI E ALLE CONDIZIONI DI STABILITÀ ATMOSFERICA E, OVE DISPONIBILI, DATI STORICI RELATIVI AD UN PERIODO DI ALMENO 5 ANNI, EVIDENZIANDO EVENTUALI RIPERCUSSIONI SULLA SICUREZZA, MOTIVANDO INOLTRE LA SCELTA DELLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE UTILIZZATE NELLA VALUTAZIONE DELLE CONSEGUENZE

Le valutazioni degli scenari incidentali sono stati effettuati considerando i valori medi di temperatura e umidità atmosferica, mentre le condizioni di stabilità atmosferica e velocità del vento considerate sono quelle indicate dal D.M. 20 ottobre 1998.

		Condizioni citate dal D.M. 20/10/1998	
Velocità del vento (m/s)		2	5
Classe di stabilità (-)		F	D
Temperatura ambiente (°C)	(*)	30	30
Umidità atmosferica (%)		75	75

(*) le simulazioni sono condotte considerando la temperatura di 30°C così come richiesto dal CTR alla società in data 7 aprile 2016



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

ALLEGATI

Cartografia modelli intervento	

Planimetria Stabilimento	
Planimetria generale di Stabilimento	

Planimetria Stabilimento - Aree di Danno	
<i>Planimetria aree di danno Dispersioni categoria atmosferica F2</i>	

Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante <i>Allegato 5</i>	
<i>Modulo di Notifica caricato nel portale ISPRA in data Settembre 2019 e ripresentato in data Dicembre 2019 per una correzione indirizzo mail Autorità</i>	



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE - danno ambientale

Top (1)	Descrizione evento incidentale	Tipologia evento P/L/A (2)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto di depurazione consortile (Si/No)	Corpo idrico superficiale distanza (m) fiume ADDA	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non impermeabile	Bacino di contenimento (Si/No)	
//	//	//	//	//	//	SI	5300	SI	//	SI	NA

Gli eventi analizzati all'interno dello Stabilimento evidenziano, nel caso di rilascio di sostanze, che le suddette interessano aree pavimentate e/o cordolate e non sono pertanto eventi tali da determinare impatti per all'ambiente per danno ambientale

- (1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento
- (2) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare: ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare, evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare, delineare superficie)
- (3) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale
- (4) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (E) o solo internamente (I)
- (5) Trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato

NOTA: ARPA Lombardia nella relazione finale del 09 /12 /2019 dell'Attività Ispettiva condotta ai sensi del D.Lgs 3 Aprile 2006 n°152 e smi, condotta nello stabilimento Solenis Italia Srl, di via San Rocco 67, 20844 – Busnago , al paragrafo 3.7 Verifica di Sussistenza indica:
La Ditta ha presentato la procedura di verifica della sussistenza di obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'ex DM 272/2014 e della deliberazione della Regione Lombardia n. X/5065 del18/04/2015.
Durante i sopralluoghi AIA è stata verificata, a campione, la corrispondenza fra le modalità di stoccaggio indicate nella procedura di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento e quelle effettivamente presenti all'interno dello stabilimento.

ALLEGATO 2

COMUNE di BUSNAGO

1 DATI ANAGRAFICI

- 1.1 comuni confinanti
- 1.2 elementi vulnerabili
- 1.3 modalità di allertamento della popolazione vulnerabile ed eventuali procedure per l'evacuazione della stessa
- 1.4 piano dei posti di blocco

2 GESTIONE DELLE EMERGENZE

- 2.1 risorse operative
- 2.2 reperibilità H24
- 2.3 reti tecnologiche/reperibilità h24
- 2.4 altre infrastrutture presenti sul territorio/reperibilità h24
- 2.5 sistemi di allertamento per la popolazione
- 2.6 modalità di utilizzo dei sistemi di allertamento

3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

- 3.1 aree di attesa per la popolazione
- 3.2 aree per il ricovero della popolazione sfollata
- 3.3 mezzi per l'evacuazione della popolazione sfollata

4 DATI TERRITORIALI

- 4.1 compresenza di altri rischi naturali ed antropici
 - 4.1.1 altri rischi (idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.)
 - 4.1.2 altre aziende che possono interferire con la ditta a rischio di incidente rilevante (nel raggio di impatto della azienda RIR)

1 DATI ANAGRAFICI

Indirizzo: Piazzetta Guglielmo Marconi, 3 - 20874 Busnago			
tel.: 039/682501	fax: 039/6095714	e-mail: protocollo.busnago@cert.saga.it	
Sindaco: (Cell.) <i>omissis</i>			
Sindaco: (Altro numero)			
Telefono di reperibilità h 24 <i>omissis</i>			
C.O.M. di appartenenza:	COM3		
Indirizzo: Vimercate – Piazza Marconi 7/D			
tel.: 039/6659481	fax:	e-mail: com.3.vimepc@comune.vimercate.mb.it	
Piano Comunale di Protezione Civile	Approvato	29/04/2013	aggiornato:
Elaborato Tecnico RIR	Approvato	24/09/2009	aggiornato:

1.1 COMUNI CONFINANTI (A CURA DEL SOLO COMUNE CAPOFILA)

Comune	Telefono	Telefono emergenze	Potenzialmente coinvolto nell'incidente SI/NO	Se SI per quale azienda
Comune di Roncello	039/62788204	<i>omissis</i>	NO	
Comune di Cornate d'Adda	039/6874311	<i>omissis</i>	NO	
Comune di Trezzo sull'Adda	02.90933284	<i>omissis</i>	NO	
Comune di Bellusco	039/62083206	039/6200566	NO	
Comune di Mezzago	039/62083206	039/6200566	NO	
Comune di Trezzano Rosa	02/9094428		NO	
Comune di Grezzago	02/9093691	<i>omissis</i>	NO	

1.2 ELEMENTI VULNERABILI (A CURA DEL SOLO COMUNE CAPOFILA)

Elemento vulnerabile	Comune	Telefono	Telefono h24	Fax
Scuola Secondaria 1° grado	Busnago	039.695244		039.6897956
Scuola Primaria "N. Tommaseo"	Busnago	039.6957419		039.6897956
Palazzetto dello Sport	Busnago			
Casa famiglia per anziani	Busnago	039.68.85.559		
Scuola infanzia parrocchiale	Busnago	039.695179		
Scuola infanzia "Don Milani"	Busnago	039.2911032		
Asilo Nido "L'isola che c'è"	Busnago	039.6885127		039.6885127
Istituto Collegio "S. Antonio"	Busnago	039.6820180		039.6095403
Area mercato	Busnago			
Oratorio San Luigi	Busnago	039.695192		
Chiesa S. Giovanni Evangelista	Busnago	039.695192		
Biblioteca comunale	Busnago	039.6957328		
Chiesa di S. Rocco	Busnago			
Ufficio Postale	Busnago	039 6095249		039 695421
Cimitero	Busnago			

1.3 MODALITÀ DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE VULNERABILE ED EVENTUALI PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE DELLA STESSA

Mediante l'utilizzo degli impianti acustici in dotazione ai n. 2 veicoli di Polizia Locale le informazioni verbali saranno diffuse nelle zone non accessibili.

L'evacuazione avverrà previo avviso casa per casa, fornendo le indicazioni sulle modalità di trasporto e l'indicazione dell'area di accoglienza.

Per i disabili residenti nelle aree di rischio è prevista una procedura specifica sul tipo di disabilità.

1.4 PIANO DEI POSTI DI BLOCCO

- Incrocio Via Vittorio Veneto – Via del Campo
- Incrocio Via San Rocco (SP n. 178) – Via Rossini
- Via del Lavoro
- Incrocio Via San Rocco (SP 178) – Via del Lavoro
- Incrocio Via delle Robinie – Via dei Gelsi

La cartografia riporta anche l'ubicazione di una proposta di Posto di Comando Avanzato – in via del Campo intersezione via Vittorio Veneto.

Tutti i cancelli consentono l'accesso ai mezzi di soccorso.

2 GESTIONE DELLE EMERGENZE

2.1 risorse operative di competenza comunale

<i>Enti</i>	<i>Indirizzi</i>	<i>Recapiti</i>
Gruppo Volontari P.C.	Busnago Piazza Roma	omissis
ROC	Busnago Piazza Marconi	omissis
Ass. Disabili	Busnago Piazza Marconi	039/6956026
Busnago Soccorso	Basiano Via Roma, 1	02/95764083
Ass. Nazionale CC.	Trezzo sull'Adda	omissis
Ass. Alpini	Busnago Piazza Marconi	omissis

Ad es. Struttura comunale di Protezione Civile (ROC, membri UCL), Volontariato di Protezione Civile, ditta per pronto intervento ecc.

2.2 reperibilità H24

<i>nome</i>	<i>incarico</i>	<i>recapiti telefonici</i>			<i>fax ufficio</i>
		<i>abitazione</i>	<i>ufficio</i>	<i>cellulare</i>	
Scotti Dario	Resp. P.C.	Cornate		omissis	
Spreafico Marco	ROC	Busnago		omissis	

2.3 reti tecnologiche/reperibilità h24

rete	gestore	indirizzo	recapito telefonico	Reperibilità h24
Acquedotto	Brianzacque	Monza – Via Fermi 105	800104191	
Rete fognaria	Brianzacque	Monza - Via Fermi 105	800104191	
Gasdotto	Eurogasmetsrl	Roncadelle Via v. Eman. 4/28	800904240	
Elettrodotto	Enel Distribuzione Spa	Melzo – V.le Gavazzi 3	803500	
Telefonia	Telecom Italia	Milano – Piazza Affari 2	187	
Telefonia	Qcom	Treviglio – Via R. Vignola 9	036347905	

2.4 altre infrastrutture presenti sul territorio/reperibilità h24

rete	gestore	indirizzo	recapito telefonico	Reperibilità h24

Ad esempio rete stradale/autostradale, rete ferroviaria, consorzi di bonifica, ecc.

2.5 sistemi di allertamento per la popolazione

mezzo	proprietà	Ubicazione punto attivazione	responsabile attivazione
impianti acustici dedicati:	Comune di Busnago	ATV P.L.	P.L.
megafoni:			
sirene o simili:	Comune di Busnago	ATV (3)	P.L. – P.C.
altro	sito internet – sms	Comune	Personale comunale

2.6 modalità di utilizzo dei sistemi di allertamento

mezzo	Modalità di utilizzo	Evacuazione	Riparo al chiuso
impianti acustici dedicati:	persone	messaggio vocale	messaggio vocale
megafoni:			
sirene o simili:	persone	messaggio vocale	messaggio vocale
altro	persone in sede	messaggio vocale	messaggio vocale

“**Modalità di Utilizzo**” descrive le modalità con le quali vengono utilizzati gli strumenti di allertamento (ad esempio i megafoni vengono utilizzati da..., come..., dove... ecc.)

“**Evacuazione**”: definisce quale sia il segnale per codificare l’esigenza di evacuare la popolazione.

“**Riparo al Chiuso**”: definisce quale sia il segnale per codificare l’esigenza di evacuare la popolazione

3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

3.1 aree di attesa per la popolazione

area 1: Centro Polisportivo		
proprietà: Comune di Busnago	indirizzo*: Via Piave 8	recapito telefonico:
-----	-----	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	16.000	770
energia elettrica: Sì		
area 2: Scuola primaria Tommaseo		
proprietà: Comune di Busnago	indirizzo*: Via San Rocco 14	recapito telefonico: 039/6957419
-----	-----	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	1.507	1.700
energia elettrica: Sì		
area 3: Scuola secondaria I° grado		
proprietà: Comune di Busnago	indirizzo*: Via Del Campo 4	recapito telefonico: 039/695244
-----	-----	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	8.500	1.200
energia elettrica: Sì		

3.2 aree per il ricovero della popolazione sfollata

area 1: Centro Polisportivo		
proprietà: Comune di Busnago	indirizzo*: Via Piave	recapito telefonico:
-----	-----	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	230
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica: Sì		
area 2: Scuola primaria Tommaseo		
proprietà: Comune di Busnago	indirizzo*: Via San Rocco 12	recapito telefonico: 039/695031
-----	-----	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	500
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica: Sì		

3.3 Mezzi per l'evacuazione della popolazione sfollata

- Scuolabus
- Fiat Punto P.L.
- Mitsubishi Pajero P.C.
- Fiat Punto Servizi alla Persona
- Renault Megane P.L.
- Fiat Punto n. 3

4 DATI TERRITORIALI

4.1 compresenza di altri rischi naturali ed antropici

4.1.1 altri rischi (idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.)

- Rischio idrogeologico
- Esondazione torrente Vareggio
- Rischio antincendio boschivo
- Rischio chimico industriale viabilità
- Rischio sismico

4.1.2 altre aziende che possono interferire con la ditta a rischio di incidente rilevante (nel raggio di impatto della azienda RIR)

- No